

annunciato come una parte di... dalle alienazioni sarà destinata proprio alla sistemazione degli immobili scolastici. Tuttavia i lavori sono davvero tanti. Inoltre, molti di questi sono già stati più volte segnalati dai dirigenti dei quattro comprensivi, anche negli incontri periodici con i responsabili comunali. I pesanti furti delle ultime settimane, in alcuni casi anche ripetuti nelle stesse scuole, per i genitori sono stati la classica goccia che ha fatto traboccare il vaso. A questo punto non sembrano davvero più disposti ad aspettare, né nell'incontro di lunedì per quanto riguarda le Dante si accontenteranno di rassicurazioni generiche.

Sa.M.

un analogo furto due settimane fa. E come in molte scuole gallaratesi. Mentre in altre c'è, tuttavia non funziona da tempo. E non si può dire che questa lacuna non fosse stata segnalata all'amministrazione comunale da tempo, sia dai dirigenti scolastici sia dai rappresentanti dei genitori. I quali, quest'ultimi, anche lo scorso anno avevano incontrato gli amministratori e illustrato

la situazione precaria dal punto di vista manutentivo degli immobili scolastici, nonché avevano parlato degli antifurti mancanti o rotti. Dopo il furto alla Dante, il sindaco **Edoardo Guenzani** aveva annunciato di aver dato incarico di una progettazione globale per la messa in sicurezza della scuole. Un preventivo in

questo senso sarebbe pronto. Tuttavia la richiesta non è nuova. «Sono amareggiato ed esterrefatto per quanto accaduto», commenta l'assessore **Sebastiano Nicosia** (Pubblica istruzione). «Siamo di fronte a un accanimento mai visto. A un alto livello di delinquenza. E questo preoccupa». Conferma, l'assessore, lo

in fase di verifica preventivi. Anche se questo non significherebbe per forza sistemi d'allarme in tutte le scuole. «Ma - assicura Nicosia - stiamo lavorando per alzare subito e in maniera significativa il livello di sicurezza delle scuole, anche accelerando gli interventi». Nonostante le rassicura-

te. Alcune sono servite ad aprire altri armadi e altre potrebbero essere state gettate via, ce ne sono anche essere tuttora in mani di chi ha rubato tra notte. Per questo intervento immediato di stemazione diversario.

Sara

L'ESPERIENZA

Quando l'inchiostro non si poteva cancellare

(sa.m.) - Una scuola dell'Ottocento allestita su un autobus itinerante. Insomma, è molto particolare l'esperienza vissuta nei giorni scorsi dagli alunni di tutte le classi dell'elementare Manzoni di Madonna in Campagna che, a bordo del "Museo itinerante della scuola antica" ideato nel 2009 dal collezionista marchigiano **Patrizio Merelli** (da oltre vent'anni

arrivato direttamente davanti alla Manzoni. Anche perché il relativo progetto didattico si chiama, appunto, "Museo sotto la scuola". Un progetto che dopo quattro anni di lavoro, dal 2013 tocca diverse regioni d'Italia. E in questa insolita sede museale gli alunni non sono semplicemente visitatori, ma anche interagiscono con la ricostruzione storica della scuola

ressante», sottolinea la capogruppo dell'elementare Manzoni, **Lorenza Guenzani**. «Molte le cose che hanno colpito i bambini, dalle orecchie d'asino ai ceci, fino al laboratorio di scrittura con il pennino. Li ha impressionati molto il fatto che non si potesse cancellare l'inchiostro: è stata una mattinata vissuta molto intensamente».

Gli alunni della elementare di Madonna in Campagna si sono potuti sedere sui banchi antichi, hanno potuto conoscere la figura del maestro come era allora, sono venuti a con-

tatto con gli oggetti che nell'Ottocento erano quotidianità per chi andava a scuola e che ora si ricordano in pochi. E per entrare in questa scuola itinerante hanno dovuto attendere l'ordine impar-

tito da una campanella di bronzo, proprio come accadeva in quell'ormai lontanissima epoca. Perché tutto, in questo particolarissimo museo, è ricostruito

nel minimo dettaglio. E nei programmi del suo ideatore, presto sarà pronto anche un autobus a due piani per un viaggio nella Preistoria.

Tuffo nell'800
per i bimbi
della Manzoni

Grazie alla tappa
del museo
itinerante

di duecento anni fa, sperimentando in prima persona come la vivevano i loro coetanei nel diciannovesimo secolo. «L'esperienza è stata molto inte-



L'interno del autobus-museo allestito